



LE TUE NOTE KINDLE PER:

I leoni di Sicilia

di Stefania Auci

Anteprima istantanea gratuita di Kindle: <https://amzn.eu/cSw7zdw>

32 evidenziazioni

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 361

Sì, le donne erano dei mariti, erano loro a comandare. Ma i mariti spesso non capivano come tenersi strette le proprie femmine.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 582

Guardati stu' figghiu guardati quant'è beddu dormi dormi dormi cuntentu cà chista è l'ura, chistu è lu momentu e veni, veni sonnu e veni pigghiatillu a stu' figghiu meo piccilirillu

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 607

Dovrebbe parlarle. Ascoltarla. Non è questo essere sposati? Non è portare la fatica dell'esistenza insieme?

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 623

Nella vita, per una legge del destino, u' risu cammina 'nzemmula cu' li guai, «ciò che fa ridere uno fa piangere un altro».

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 674

Non è giusto quello che vuole fare, è peccato. La Madonna si gira dall'altra parte quando una donna butta via il figlio, così le diceva sua nonna.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 735

Perché questo è: un cane da guardia. Lo sa, se lo dice ogni giorno quando si guarda allo specchio. Non è libero come quei due calabresi che non hanno paura di niente e non chiedono niente a nessuno. E lui, i Florio, li odia per questo motivo: perché possono essere ciò che lui non sarà mai.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 960

Si china a raccogliere i pezzi della lettera di Mattia. Scorge il suo nome in un frammento, quello di Paolo in un altro. La sua famiglia è andata in pezzi proprio come quei fogli e lui non ha potuto impedirlo.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1187

Da adulto, la prima immagine che Vincenzo avrà di suo padre è proprio questa. Non la voce, non i suoi gesti, o un'emozione. La memoria, spietata, gli restituirà un uomo ingobbato che lo osserva con occhi di febbre e il segno della malattia addosso. Gli tornerà l'angoscia che ha provato quando, confusamente, ha intuito che la sua vita sarebbe cambiata.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1349

Sta piangendo. Singhiozzi trattenuti, soffocati, da uomo che non ci riesce a tenersi dentro il dolore perché è troppo grande, ma che teme di fare rumore.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1365

Da tempo, Ignazio ha compreso che, quando si vive insieme, si finisce per legarsi. Si ama non la persona, ma l'idea che si ha di lei, le sensazioni che suscita, persino l'odio che si prova. Ci si affeziona anche ai propri demoni.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1748

esistono amori che non portano questo nome, ma che sono altrettanto forti, altrettanto degni di essere vissuti, per quanto dolorosi.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1809

I Florio pagano sempre i loro debiti. E, se non vi basta la mia firma, avete la mia parola.»

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1847

Si sentiva una monaca di casa, una di quelle zitelle che si pagano il sostentamento con il lavoro domestico, rendendosi invisibili agli occhi del mondo per non dare fastidio e lasciando che gli anni scorrano loro addosso.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1860

Si sente isola nell'isola, lontana dalla terra cui appartiene.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2170

Lo scirocco è una coperta bagnata gettata su Palermo.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2511

Ciò che prova per Giuseppina non ha più il sapore della passione. È qualcosa che ricorda la dolcezza delle sere d'autunno, con la consapevolezza che l'estate è alle spalle e che l'inverno attende dietro la porta.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2632

Hanno cominciato a spiarci dietro perché... Apri bene le orecchie, Vice': c'invidiano. Gli facciamo rabbia e paura, e la rabbia brucia. E allora sono i soldi che guadagni che gli devi sbattere in faccia, perché sono la misura del loro fallimento. Non i pugni: quelli sì, che sono comportamenti da scaricatore di porto. I fatti devono parlare per te. Ricordatelo.»

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2646

Vorrebbe togliergli il dolore di dosso, ma non è possibile. È una legge dell'esistenza, uguale a quella che regola il ciclo dei giorni e delle stagioni: ciascuno porta su di sé il marchio della propria sofferenza.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2658

Con la rabbia, Vincenzo ha grande confidenza. Se la tiene nel petto da anni. Se la cresce come una figlia.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2665

qualunque cosa lui faccia, si porta addosso un peccato originale di cui non ha colpa.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2685

il rancore è un argine di pietra fra la gola e l'anima. È la sua sicurezza, il suo alibi per giustificare l'infelicità.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2722

È sempre stata così la sua vita: un alternarsi di tempi giusti e sbagliati cui si era dovuto adattare. È diventato bravo forse proprio per questo, perché s'è impegnato a essere ciò che non era.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2743

Il tempo è un creditore che non accetta cambiali.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3109

«I ricordi di un'infanzia serena sono il dono più bello che un genitore possa fare a un figlio.»

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 4132

«Ecco cos'è la Sicilia. Non appena provi a fare qualcosa di diverso, trovi sempre qualcuno che si mette a picchiulare e frignare perché o gli dà fastidio, o non vuole, o ti dice come devi fare o, semplicemente, deve scassare la...»

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 5105

Da quella faccenda della rivoluzione, Vincenzo si era riproposto una cosa: rammentare sempre che ai politici non bisognava dar fiducia. Usarli, manipolarli, comprarli, se necessario, perché ogni uomo ha un prezzo. Però mai, mai fidarsi ciecamente di loro.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 5363

Quando si diventa vecchi, si vuole rallentare il tempo, ma il tempo non si ferma. E allora ti tieni strette le cose. Se loro ci sono, tu ci sei ancora. Non la vedi, non la vuoi vedere, la vita che sgocciola via.»

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 5365

«Noi li chiamiamo ricordi, ma siamo bugiardi», continua con un filo di voce. «Cose come questo scialle o il tuo anello» – indica la fede di oro battuto appartenuta a Ignazio – «sono ancora per una vita che se ne va.»

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 5402

«Chi lavora per te deve sentire di essere parte di qualcosa.»

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 5582

«Tu ti devi prendere quello che a me non hanno dato. Te lo devono dare e, se non te lo danno, prenditelo. Perché il potere non è solo questione di avere a' sacchetta china, no, è anche dimostrarlo agli altri che si sentono megghiu di tia. I cristiani s'hanno a quartiare quando virinu a tia.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 5777

L'incontro fra Garibaldi e Vittorio Emanuele II, a Teano, il 26 ottobre, segna l'inizio del Regno d'Italia. Dopo l'unificazione, tuttavia, i funzionari del Regno di Sardegna estendono all'Italia meridionale e all'isola il loro sistema legislativo, economico, fiscale e commerciale senza nessun adattamento e rifiutano ogni mediazione. Tra i nobili serpeggia il malcontento: non sono riusciti a mantenere intatti i loro privilegi e sono stati depredati della loro identità culturale. Il popolo continua a soffrire per un'economia che versa in condizioni difficili e che pare non avere possibilità di miglioramento.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 6210

Perché ci saranno i giorni in cui non riuscirete a parlarvi e litigherete, e vi odierete a morte e, se non c'è qualcosa che ti lega qui», e gli tocca il petto, «e qui», aggiunge, e gli sfiora la fronte, «se non troverete qualcosa che vi unisce veramente, non avrete mai la serenità. E non parlo del rispetto reciproco o della frenesia dei baci, ma dell'affetto, della certezza di poter avere una mano da stringere ogni notte dall'altra parte del letto.»
